

INIZIATIVA DEL GOVERNO

## Gli ordini professionali verso una legge elettorale unica

D'Alessio a pag. 31

È la proposta fatta dal sottosegretario alla giustizia Morrone al convegno nazionale Anc

# Ordini, legge elettorale unica

Se ne discuterà nel tavolo ministeriale del 27 novembre

DA PISA SIMONA  
D'ALESSIO

Una legge elettorale «unica» per la scelta dei vertici degli Ordini e dei Collegi professionali, che (senza possibilità di incomprensione della disciplina, e non prestando il fianco a diverse interpretazioni giuridiche) possa assicurare una «governance» a prova di contenzioso alle varie categorie. E far sì che «inciampi», come quello sul numero dei mandati in cui è possibile, o meno, (ri)candidarsi, «non possano più verificarsi», né sfociare in una serie di «problemi», che generino danni agli iscritti. È l'obiettivo che intende perseguire il sottosegretario alla Giustizia con delega alle libere professioni Jacopo Morrone, intervenuto ieri mattina, a Pisa, al convegno annuale dell'Associazione nazionale commercialisti (Anc), giunto quest'anno alla XV edizione, occasione per rammentare come martedì 27 novembre abbia convocato, nella sede

del dicastero di via Arenula, un incontro con i presidenti del mondo ordinistico, dai quali, afferma, «m'aspetto idee e proposte da vagliare insieme». «Desidero che coloro che rappresentano le migliaia di professionisti italiani siano le

persone migliori, le più competenti», coloro, cioè, «in grado di rappresentare bene» i lavoratori autonomi attivi in più settori, e che vengano, perciò, votati con una normativa elettorale «semplificata ed unica». «Mi fa piacere», dichiara a

li, e far nostre, nei limiti del possibile, tutte le indicazioni e le aspettative che vorranno comunicarci. Non abbiamo la

bacchetta magica, ma la buona volontà per effettuare dei correttivi non manca», prosegue l'esponente dell'esecutivo. Sul tavolo, inoltre, c'è lo schema di decreto legislativo in materia di crisi d'impresa, l'ex commissione Rordorf: Morrone dichiara di accarezzare l'idea di una modifica normativa che possa intervenire sui «crediti finanziari maturati dai professionisti», che vorrebbe diventassero «crediti privilegiati, in eventuali procedure concorsuali. Un'opportunità che potrebbe rivelarsi preziosa, soprattutto per coloro che operano nei piccoli studi, che spesso agiscono in contesti delicati, nell'ambito fallimentare e, poi, non riescono neppure a riscuotere la parcella», puntualizza. Ineludibile, infine, sarà la discussione sull'equo compenso: «Non dobbiamo svilire le nostre professionalità. È l'unico modo che abbiamo per farlo è salvare l'equo compenso», conclude, per il bene di chi eroga e di chi riceve il servizio. È fuori dalla «concorrenza sleale tra professionisti».

ItaliaOggi, che «tutti abbiano dato la loro adesione a questo faccia a faccia. C'è l'impegno mio e del governo di ascoltar-

